



1939-1944. Sipicciano ricorda i suoi Caduti per la Patria

(parte II)

Dopo la pubblicazione della prima parte dedicata ai caduti di Sipicciano nella seconda guerra mondiale, pubblicata nel precedente numero della *Loggetta* e comprendente i soldati Adriano Bellacanzone, Vittorio Bianchetti, Armando Capocecera, Giovanni Gorini, Imerio Santori, Virgilio e Renzo Scarponi, e Fernando Savini, proseguiamo su questo numero con gli altri caduti i cui nomi sono incisi, a perenne memoria, sulla lastra di bronzo posta ai piedi del monumento ai caduti cittadino.

Calabe Barbeta, figlio di Temistocle e di Rosa Lamoratta, nato a Sipicciano il 23 agosto 1920, iscritto nelle liste del distretto militare di Viterbo e assegnato all'aeronautica militare, viene chiamato alle armi il 6 gennaio 1941 nel 127° reggimento di fanteria di Siena e l'8 maggio viene trasferito al deposito dell'83° reggimento di fanteria. Con lo stesso reggimento parte il 25 agosto 1941 per l'Albania imbar-

candosi a Bari e sbarcando il giorno dopo a Durazzo. Qui partecipa ad azioni militari nella divisione *Garibaldi* con la qualifica di "Partigiano combattente", e durante un combattimento avvenuto in località Plevlja (Jugoslavia), il 5 dicembre 1943 viene dichiarato disperso. Gli è stata concessa la croce al merito di guerra in data 31 agosto 1950.

Ezio Bianchetti, figlio di Giovanni e di Teresa Fiocchetti, nato a Sipicciano il 13 ottobre 1911, viene iscritto nel distretto militare di Viterbo e il 3 novembre 1935 s'imbarca a Napoli sul *Saturnia* con destinazione Massaua, Africa Orientale, dove sbarca il 9 novembre. Qui resta poco più di un anno, sino al 22 gennaio 1937, quando ritorna in Italia il 30 gennaio sbarcando al porto di Napoli. Il 5 giugno 1940 viene richiamato alle armi per mobilitazione nel 115° battaglione delle Camicie Nere per essere inviato l'11 giugno in territorio di guerra. Il 26 gennaio 1941 viene assegnato alle truppe d'assalto della 115ª legione CC.NN. e il 18 febbraio parte per l'Albania sbarcando a Durazzo il giorno successivo. Viene ferito il 22 marzo



Ezio Bianchetti (1911-1943)

1941. Dopo alcuni mesi di riposo s'imbarca a Brindisi il 1° ottobre 1941 e sbarca a Rodi, dove viene mandato al 201° battaglione delle CC.NN. In seguito agli eventi bellici del settembre 1943 a Rodi, viene colpito e dichiarato disperso (verbale d'irreperibilità del 3 maggio 1947 del distretto militare di Viterbo).

Carlo Capitanelli, figlio di Ernesto e di Anna Dominici, nato a Sipicciano il 1 settembre 1921, allievo guardia di finanza il 7 giugno 1940. Il 15 novembre 1940 viene trasferito alla legione territoriale di Milano dove rimane sino al 7 giugno 1943 per essere inviato al comando superiore per mobilitazione a Tirana, Albania. Viene aggregato al



Carlo Capitanelli (1921-1946)



Calabe Barbeta (1920-1943) e concessione della croce di guerra





3° battaglione e, in virtù dell'armistizio dell'8 settembre 1943, cessa la sua permanenza in territorio di guerra. Purtroppo viene catturato e internato in Bulgaria, territorio sottoposto all'occupazione tedesca in seguito agli avvenimenti conseguenti all'8 settembre. Il primo settembre 1946 viene dichiarato scomparso durante la prigionia in Bulgaria, non avendo fatto ritorno posteriormente alla liberazione del territorio. Gli è stata concessa la croce al merito di guerra con determinazione del comando generale della Guardia di Finanza in data 24 novembre 1956.

Federico Celletti, figlio di Francesco e di Cesira Fiocchetti, nato a Sipicciano il 12 aprile 1904. Assegnato al 115° battaglione CC.NN., il 3 novembre 1935 viene mandato in Africa Orientale a Massaua, per un anno circa, e fa ritorno in patria il 2 dicembre 1936



Federico Celletti (1904-1943)
nella foto singola e durante le esercitazioni

rientrando a Napoli sul piroscafo *Lombardia*. Viene richiamato alle armi il 18 agosto 1941 e il 7 ottobre si imbarca a Brindisi con destinazione Rodi, dove viene aggregato alla 201ª legione CC.NN. d'assalto. Pochi giorni dopo, il 12 ottobre, viene mandato alla 1ª legione *Egea*, centro di mobilitazione della 201ª legione CC.NN. e assegnato al 2° battaglione. Il 13 maggio 1943 viene trasferito al 30° battaglione CC.NN. dove riceve una licenza speciale di 15 giorni per gravi motivi familiari con rientro in patria via aerea. Il 28 giugno 1943 rientra al proprio battaglione e in un'operazione di guerra viene catturato dai tedeschi l'8 settembre 1943 e portato in Germania. Viene dato per disperso con conferma del distretto militare di Viterbo del 13 marzo 1947. Gli è stata concessa la croce al merito di guerra, ed è stato decorato con la medaglia commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale 1935-1936.

Narciso Nicola Emiliani, figlio di Settimio e di Natalina Ranucci, nato nel 1908. Il 15 maggio 1941 si trova a Tirana, il 27 dello stesso mese s'imbarca a Durazzo sul piroscafo *Aquileia* e raggiunge Bari il giorno dopo. Viene ricoverato all'ospedale militare di Gioia del Colle il 29 maggio 1941 e dopo circa due mesi, il 6 agosto 1941, viene ricoverato all'ospedale militare di Roma. Dopo essere stato dimesso e aver fatto un periodo di convalescenza, viene richiamato il 4 settembre 1941 e inviato al centro di controllo di Civitavecchia. Viene poi trasferito alla 6ª legione CC.NN. *Vigevano*. Il 30 giugno 1942 viene mandato sul fronte



Narciso Emiliani (1908-1942) e la nave ospedale *Aquileia*

russo col 6° battaglione del gruppo CC.NN., autocarro *Montebello* facente parte del corpo di spedizione italiano. Giunto a Isgrim (Russia) con una salute ancora precaria, viene ricoverato in ospedale per malattia e dopo cure superficiali viene fatto rientrare al reparto. Durante un accerchiamento avvenuto dal 19 dicembre 1942 al 16 gennaio 1943 da parte del nemico, muore e il suo corpo non è mai stato trovato.



Severino Lamoratta (1915-1942),

Severino Lamoratta, figlio di Savino e di Filomena Celletti, nato a Sipicciano il 29 agosto 1915, chiamato alle armi il 7 ottobre 1936 nell'aeronautica e assegnato il 14 novembre all'aeroporto di Roma. Dopo un congedo viene richiamato alle armi per mobilitazione il 3 ottobre 1938 e mandato al 173° deposito dell'aeroporto *Francesco Baracca* di Centocelle. Nel 1939 fa parte





Severino Lamoratta (1915-1942), primo a sinistra in piedi

del 1° reggimento avieri di Roma. Il 1° gennaio 1940 viene trasferito definitivamente nei ruoli dell'esercito per essere chiamato il 12 ottobre al 68° battaglione territoriale bis mobilitato e inviato in territorio di guerra. Nell'agosto del 1942 viene trasferito al 36° reggimento fanteria a Bergamo, e poi al 278° reggimento di fanteria dove viene indebitamente denunciato al tribunale militare dell'8ª armata per alcuni illeciti, poi puntualmente decaduti per infondatezza. Il 1° ottobre 1942 viene mandato in territorio di guerra con il 26° fanteria sul fronte russo, dove però viene colpito durante un combattimento e dato disperso il 28 dicembre 1942.

Giovanni Manni, figlio di Luigi e di Elvira Morelli, nato a Sipicciano il 23 gennaio 1918, iscritto nelle liste di leva del distretto militare di Viterbo, viene chiamato alle armi il 29 marzo 1939 e assegnato al 3° reggimento artiglieria contraerei. Con quell'unità il 30 ottobre viene imbarcato a Napoli per raggiungere l'Africa Settentrionale, destinazione Tripoli, dove giunge il 2 novembre 1939 dopo due giorni di navigazione. Inquadrato nel 18° gruppo cannoni da 88/55 e promosso caporale il 30 maggio 1940, durante un com-



Giovanni Manni (1918-1941) nella foto singola e con altri commilitoni a Firenze



battimento avvenuto il 17 dicembre 1941 cade sotto un assalto nemico e viene dichiarato disperso.

Florindo Valentini, figlio di Giuseppe e di Antonia Boscaglia nato a Sipicciano l'11 luglio 1914, il 15 ottobre 1936 diventa soldato effettivo della 115ª legione M.V.S.N. Quale volontario viene trasferito il 25 luglio 1938 all'85ª legione *Massa*, centro di mobilitazione del XIV battaglione CC.NN. Il 19 gennaio 1939 s'imbarca sul piroscafo *Adriatico* a Gaeta e viene trasferito al deposito delle CC.NN. di Napoli. Il 13 giugno 1939 viene assegnato in servizio al comando superiore della milizia fascista albanese di Tirana. Purtroppo il 1° gennaio 1944, durante un conflitto contro ribelli in Montenegro, viene colpito e dichiarato disperso. Gli è stata conferita la croce al merito di guerra.

claudio.mancini.50@gmail.com



Florindo Valentini (1914-1944) nella foto singola e a cavallo